

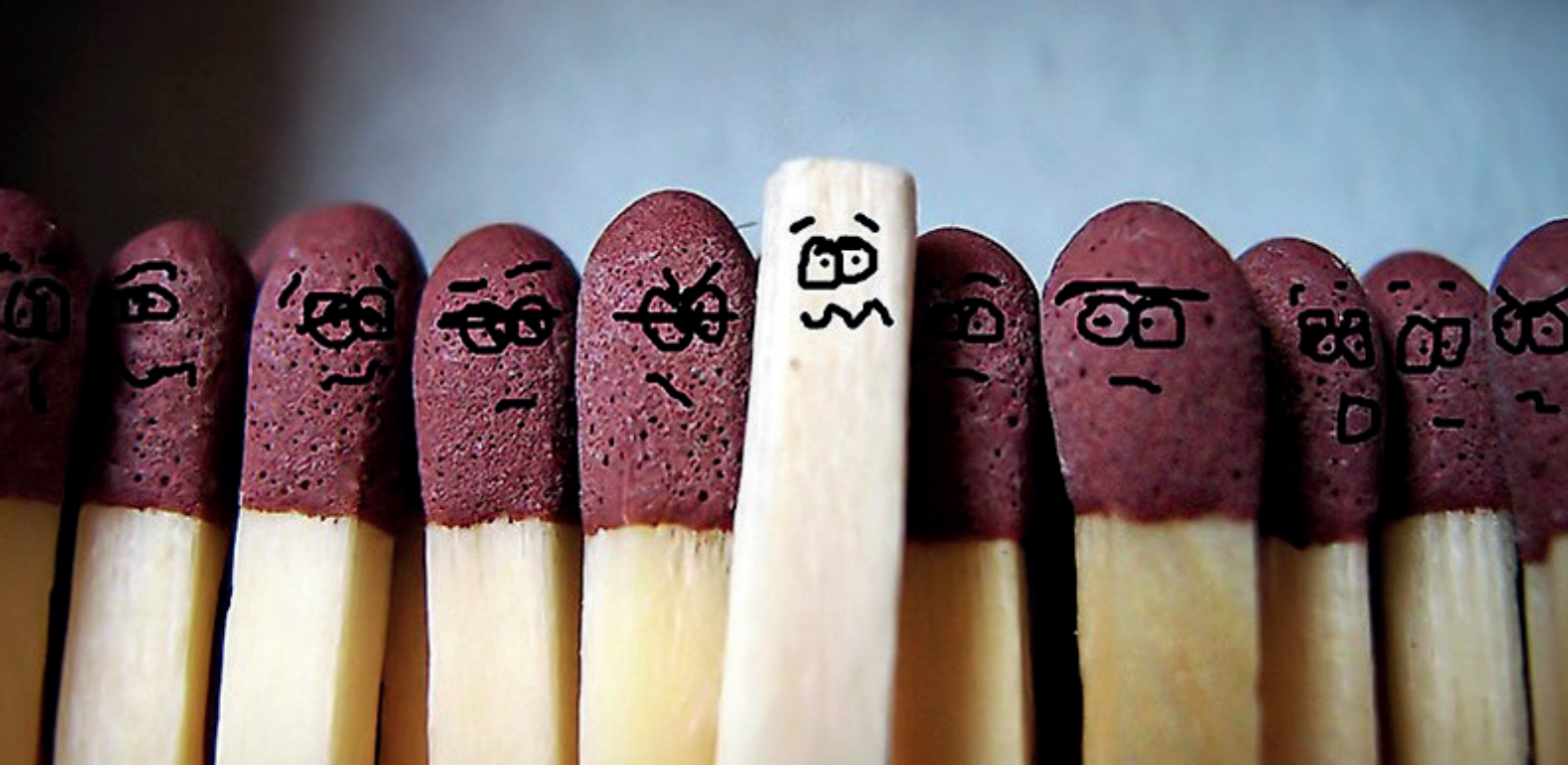


LA GAZZETTA DELLA PERTINI

ANNO SCOLASTICO 2024-25
PROGETTO DIDATTICO SVOLTO DURANTE
LE ORE DI ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA
ALLA SCUOLA SECONDARIA S. PERTINI
A CURA DELLE PROF.SSE ELENA CIARTANO,
CHIARA MAUTINO ED ELENA MARTIRE

CON LA COLLABORAZIONE
ALLA SCUOLA PRIMARIA U. SACCO
DEI DOCENTI ALESSANDRO LANZA E ALESSANDRO MAGLIANO





Numero 3 - bimestrale | febbraio | marzo 2025

Numero 3. Largo spazio alla creatività!

Le cose davvero importanti...

I pregiudizi

B. E.

Cosa sono i pregiudizi?

I pregiudizi sono insulti o giudizi dati senza conoscere la persona che si va a giudicare.

Essi sono provocatori e irrispettosi poiché si va a ferire una persona senza un valido motivo.

Perché si va a giudicare l'aspetto degli altri?

I pregiudizi sono una delle cose più crudeli al mondo, a parer mio, perché vanno ad offendere i sentimenti degli altri ragazzi. Non ha senso giudicare qualcuno per il suo aspetto, le credenze e le tradizioni, se sono diverse dalle nostre. Noi tutti dovremmo cercare di accogliere il prossimo per quello che è, senza volerlo esattamente uguale a noi.

Per superare i pregiudizi infondati occorre mettersi nei panni dei ragazzi che andiamo a giudicare e provare a immaginare come si sentono loro nel momento in cui vengono presi in giro o etichettati perché qualcuno li reputa diversi o inadatti. Vi riporto qui di seguito alcune citazioni che mi hanno colpito:

"Non importa se sei bello o brutto, importa se sei pronto ad offrire un pezzo del tuo cuore alle persone a te più care".

"Non puntiamo il dito contro gli altri ma dobbiamo essere pronti a porgere la mano al prossimo".

In copertina una libera reinterpretazione dell'opera dell'artista Degas a cura di S. L., in riferimento all'articolo che troverete a pag. 12.

Siamo felici di presentarVi La Gazzetta della Pertini!

EMANUELE e I. B.

Siamo un vasto gruppo di studenti misti fra le classi 1° 2° e 3° che nelle ore della materia Alternativa alla Religione Cattolica, nei mesi tra ottobre e giugno, si dedica alla scrittura di articoli per un giornalino scolastico. Ogni numero affronterà vari argomenti: sport, cucina, natura, recensioni libri e film, videogiochi e storia, dando spazio a racconti, spesso trascurati dai grandi media, e incoraggiando nuovi talenti nel giornalismo. Il nostro obiettivo è diffondere cultura ed informazioni a tutti gli studenti della nostra scuola.

Confidiamo che il progetto possa interessare ai lettori della nostra scuola! Ringraziamo il Collegio docenti e la Dirigente per averci dato l'opportunità di vivere quest'esperienza editoriale!

Ringraziamo tutti i lettori che seguono il nostro progetto e tutti coloro che ci hanno supportato fin dalla prima edizione. Buona lettura!

Rassegna Buoni Frutti per tutti

Progetto Kairon

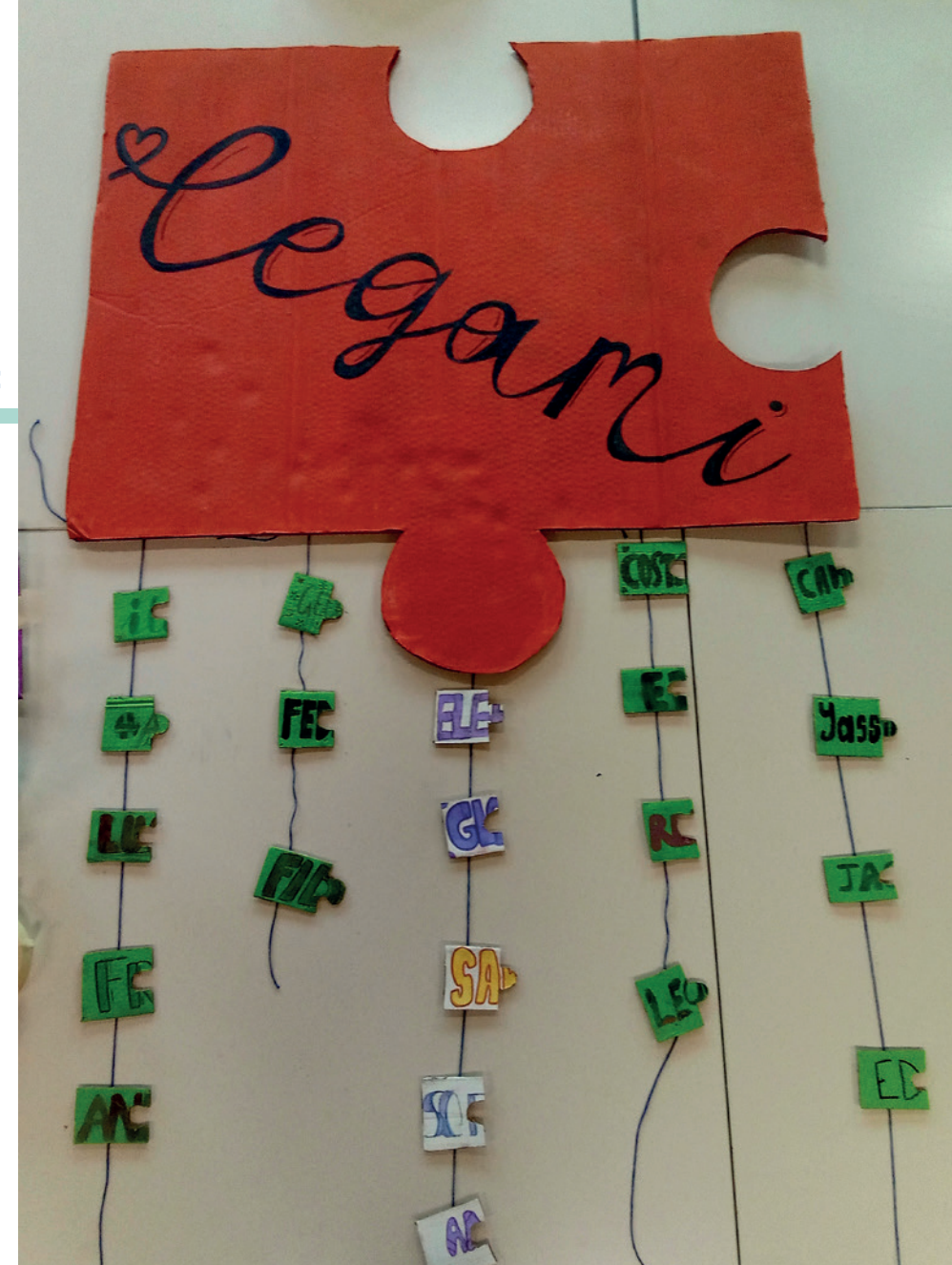
ARTICOLO FIRMATO CLASSE 3E

Il progetto "Kairon" è un'iniziativa d'inclusione alla quale i ragazzi della 3E partecipano tutti gli anni. Quest'anno le classi partecipanti hanno riflettuto e sviluppato il valore dei legami tra i compagni e gli adulti in modo da riscoprire il senso di sentirsi comunità.

I ragazzi della classe hanno pensato di riprodurre un puzzle che rappresenti gli incastri perfetti dei loro legami!

La mostra degli elaborati delle varie scuole sarà allestita nella chiesa di San Domanico, ad Alba, e sarà presentata sabato 10 maggio.

Orari di apertura dal 6 all'11 maggio: 9-12 / 14-18.
Ingresso gratuito.



In alto l'elaborato realizzato per la mostra. Sotto alcuni dei compagni, protagonisti dell'iniziativa.

Come si costruisce...

Una Casa sull'albero

JIHAD

Una casa sull'albero è una piattaforma (o struttura) sospesa, sostenuta in parte o del tutto da un albero. Può essere utilizzata per attività ricreative o come strumento di lavoro, abitazione, punto d'osservazione o ritiro temporaneo, come le abitazioni normali, anche le case sull'albero possono avere infinite forme, stili e dimensioni.

1. La progettazione

Scegli l'albero giusto: deve essere sano, robusto e con rami spessi. Querce, faggi e aceri sono ottime scelte.

Definisci il design: decidi le dimensioni e la struttura. Puoi costruire una piattaforma con delle protezioni, come una specie di balcone oppure una vera e propria casetta chiusa.

Verifica le normative locali: alcuni comuni potrebbero avere regolamenti sulle costruzioni sugli alberi. Questo vuol dire che in alcuni casi si deve chiedere per costruire.

2. Materiali e strumenti

Legno resistente (meglio se trattato per esterni)
Travi di supporto (in metallo o legno robusto)
Viti, bulloni e staffe metalliche per fissare la struttura.



Attrezzi: trapano, sega, martello, livello a bolla cioè un strumento per controllare se la struttura è dritta, cacciavite.

3. Costruzione della base

Fissa le travi di supporto: montale attorno al tronco o fissale con bulloni passanti per una maggiore stabilità.

Costruisci la piattaforma: usa travi e assi resistenti, verificando che sia ben livellata.

4. Costruzione della struttura

Pareti e tetto: se vuoi una casetta chiusa, fissa i pannelli di legno alle travi e aggiungi un tetto resistente per proteggere la casetta dai venti, piogge.

Finestre e porta: aggiungibile per maggiore comfort e illuminazione.

5. Sicurezza e accesso

Scala o corda: installa una scaletta di legno o una corda con nodi per salire in sicurezza.

Ringhiere e parapetti: se la piattaforma è alta, aggiungi protezioni per evitare cadute.

Controlli periodici: controlla regolarmente la stabilità!

#casasullalbero #treehouse #faidate.

Sotto: il disegno di una casa sull'albero e le fotografie di due case sull'albero.



Qualche curiosità...

Slow food

B. I.

DOVE NASCE E QUANDO NASCE LO SLOW FOOD?

Nata Arcigola e fondata in Piemonte nel 1986 da Carlo Petrini, Slow Food diventa internazionale nel 1989 come «Movimento per la tutela e il diritto al piacere» e un manifesto d'intenti che pone l'associazione come antidoto alla «Follia universale della "fast life"».

PERCHÉ NASCE LO SLOW FOOD?

Il progetto Presidi di Slow Food nasce nel 1999 come evoluzione dell'Arca del Gusto per il recupero e la salvaguardia di piccole produzioni gastronomiche minacciate dall'agricoltura industriale.

QUALE IL SIMBOLO DELLO SLOW FOOD?

Lo Slow Food è un'idea che ha bisogno di molti sostenitori qualificati, per fare diventare questo moto (lento) un movimento internazionale, di cui la chiocciolina.

QUALE L'OBIETTIVO DELLO SLOW FOOD?

Slow Food è impegnato a promuovere il diritto al piacere e a un cibo buono, pulito e giusto per tutte e tutti, come parte della ricerca della prosperità e della felicità per l'umanità attuale e futura e per l'intera rete del vivente.



Fonti:
<https://www.slowfood.it>

*In alto, il simbolo di Slow food, la lumaca.
Sotto, il logo di Slow food per la pace.*



Stagioni

La primavera

ARTICOLO FIRMATO CLASSE 1E

La primavera è la prima stagione dell'anno nell'emisfero boreale, è compresa tra il 21 marzo e il 21 giugno; in quello australe è compresa tra il 23 settembre e il 21 dicembre. I mesi primaverili sono: marzo, aprile e maggio. La primavera è la stagione del risveglio della natura, è un'esplosione di colori e profumi dei fiori.

Dal punto di vista dell'astrologia la primavera si caratterizza per l'ingresso del Sole nel segno zodiacale dell'Ariete, per il transito in quello del Toro e per l'uscita da quello dei Gemelli. In occasione dell'equinozio, si registra una parità

nelle ore diurne e notturne. Successivamente le giornate acquisiscono progressiva lunghezza, fino a toccare il punto massimo sul finire della stagione. Elemento che contraddistingue la primavera è la rinascita della natura, con la rifioritura di piante e campi.

Il pesce d'aprile indica una tradizione, seguita in diversi paesi del mondo, che consiste nella realizzazione di scherzi da mettere in atto il 1 aprile. Gli scherzi possono essere di varia natura, anche molto sofisticati e hanno sostanzialmente lo scopo bonario di prendersi gioco delle "vittime" di tali scherzi. La tradizione ha caratteristiche simili a quelle di alcune festività quali la Hilaria dell'antica Roma, celebrata il 25 marzo, e l'Holi induista, entrambe ricorrenze legate all'equinozio di primavera.

Fonti:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Primavera>



Stagioni

L'inverno

B. S.

L'inverno è una stagione dell'anno molto fredda che dura dal 21 dicembre al 21 marzo. L'inverno è la quarta stagione dell'anno nell'emisfero boreale mentre in quello australe adesso è estate. L'inverno è una stagione che fa andare via la voglia a tutti di andare nei posti in cui andavano nelle altre stagioni. Gli inverni stanno cambiando: l'abbondante nevicata a Milano e Torino è il ricordo di un'epoca in cui gli inverni erano davvero freddi, fino al 1960 c'erano fino a cinquanta giorni di neve al suolo e fino a dieci nevicate urbane all'anno.

Secondo una ricerca dell'Eurac Research di Bolzano la neve è globalmente diminuita del 78 % nelle aree montane nel mondo negli ultimi vent'anni, con effetti molto visibili sulle Alpi orientali. L'impatto di un mondo con meno neve è sugli equilibri ecologici, sulla portata dei corpi idrici, sul turismo: negli ultimi decenni l'inverno alpino ha in media 38 giorni di neve in meno all'anno.

I frutti tipici dell'inverno sono: arance, mandarini, clementine, pompelmi, kiwi, mele, pere; le verdure tipiche sono: bietola, broccolo, carciofo, cardo, cavolfiore, cavolo cappuccio, cicoria, cime di rapa, finocchio, porro, radicchio, rapa rossa, sedano, spinaci, valeriana, verza, zucca.

L'inverno comprende una festa molto speciale che è il Natale, il giorno di Natale è il 25 dicembre e il 24 c'è la vigilia. A Natale si mangia il pandoro, il panettone; i piatti tipici d'inverno cambiano in base alla regione. Dopo il giorno



Natale (25 dicembre) c'è Santo Stefano (26 dicembre). Il nome 'inverno' deriva dal latino «hibernum», «stagione del freddo» (in riferimento al tempo), e dall'aggettivo «hibernus».

Secondo il folklore il nome inverno deriverebbe da Averno (cioè il regno dell'Ade), si tratterebbe di una variazione della parola Avernus che deriva dal greco ἀοπνος (senza uccelli). Infatti, si narra che il freddo non permettendo la vita agli uccelli li faceva emigrare o morire, rendendo la stagione quasi senza uccelli. Secondo alcune leggende gli uccelli emigrano nel regno di Ade per poi fare ritorno. In Italia, proprio per questo motivo è nata anche la leggenda della merla, la merla sarebbe mandata da Persefone per annunciare il suo ritorno alla madre Demetra (o Cerere) che faceva tornare la primavera in relazione alla visita della figlia. Inoltre, in inverno molte piante muoiono o non crescono (a differenza della primavera). L'inverno viene rappresentato spesso nell'arte proprio con il vecchio o la vecchietta che precede la morte. L'immaginario collettivo inquadra l'inverno come il periodo più buio e freddo. La stagione fredda ha spesso un forte impatto sulla salute fisica e mentale umana: ci si può sentire più tristi e più stanchi, incapaci di trarre piacere dalle attività che solitamente lo danno. L'astrologia occidentale associa a questa stagione i segni Capricorno, Acquario e Pesci.

Mi piace l'inverno e spero di avervi stimolato la voglia di amarlo e adorarlo come me!

Fonti:

<https://www.comune.cuneo.it>

<https://www.editorialedomani.it/ambiente>



Storia e curiosità

La Fotografia

ARTICOLO FIRMATO CLASSE 2B

Qui di seguito un articolo tratto da un'intervista al compagno di scuola Andrea Danusso, che ringraziamo molto, ed in seguito ad alcune ricerche svolte da noi in rete e sul manuale di storia dell'arte. Vi raccontiamo qualcosa in più sulla fotografia e su come è nata quest'incredibile arte!

La fotografia è una delle invenzioni più importanti della storia, che ha cambiato il nostro modo di vedere il mondo e di conservarne i ricordi. Tutto cominciò nel 1839, quando il francese Louis Daguerre inventò il dagherrotipo, il primo metodo pratico per fare fotografie. Prima di allora, le immagini venivano create solo con disegni o pitture, ma con il dagherrotipo, per la prima volta, si potevano creare immagini vere e proprie, catturando la luce e proiettandola su una superficie.

Tuttavia, la fotografia non nacque improvvisamente. Infatti, c'erano stati esperimenti precedenti che avevano cercato di fermare l'immagine impressa dalla luce. Per esempio, nel 1727, un altro scienziato tedesco di nome Johann Heinrich Schulze scoprì che alcune sostanze diventano scure quando esposte alla luce. Ma fu solo nel XIX secolo che, grazie ai progressi della chimica e della tecnologia, si

riuscì a sviluppare una tecnica che permettesse di ottenere fotografie nitide e permanenti.

Il dagherrotipo, inventato da Daguerre, usava una lastra di rame ricoperta da una sostanza fotosensibile, che veniva esposta alla luce. Dopo un lungo processo chimico, il risultato era una fotografia unica, molto dettagliata. Però, c'era un problema: ogni foto era unica e non si poteva fare una copia.

Nel 1841, un altro inventore, un inglese di nome William Henry Fox Talbot, inventò un metodo che permetteva di creare delle copie delle fotografie. Talbot chiamò la sua invenzione "calotipia" ed era basata sulla creazione di negativi, da cui si potevano stampare molte copie della stessa immagine.

La fotografia, però, si è evoluta molto nel corso degli anni. Con il passare del tempo sono stati sviluppati nuovi metodi e tecnologie che hanno reso la fotografia più accessibile a tutti. Nel 1888, ad esempio, l'americano George Eastman inventò la macchina fotografica Kodak, che permetteva di scattare fotografie senza dover sapere niente di chimica. Il suo slogan era: "Tu premi il bottone, noi facciamo il resto". Questa invenzione ha aperto la strada alla fotografia come la conosciamo oggi.

Oggi, grazie alla fotografia digitale, possiamo scattare migliaia di foto in pochi secondi, conservarle su un computer o condividerle su Internet. Ma è importante ricordare che tutto è cominciato con quegli esperimenti pionieristici di secoli fa. La fotografia ci permette non solo di guardare il mondo in modo diverso, ma anche di conservare e raccontare la nostra storia.



Basket da campioni

Olimpia Milano

LOUAI

La nascita della squadra Pallacanestro Olimpia Milano è datata al 1936, l'anno della vittoria del loro primo scudetto, come è indicato anche nel logo societario. In realtà l'Olimpia nacque nel 1930 con il nome "Dopolavoro Borletti", quando i dirigenti della ditta *Fratelli Borletti* decisero di formare una squadra di basket tra i loro impiegati; giocavano con la maglia color granata. La squadra Borletti continuò ad allenarsi stabilmente e vinse 4 scudetti consecutivi, dal 1936 al 1939.

Oggi la Pallacanestro Olimpia Milano è conosciuta per motivi sportivi, è una società di pallacanestro riconosciuta in tutta Italia con sede nel capoluogo lombardo, e per ragioni di sponsorizzazione, ad esempio perché promuove la EA7 (Emporio Armani Milano).

È la squadra più titolata d'Italia ed una delle più vincenti in Europa. Vanta infatti 31 scudetti, 8 Coppe Italia, 5 Supercoppe e, a livello internazionale, 3 Coppe dei Campioni e altrettante Coppe delle Coppe, 2 Coppe Korać e una Coppa Intercontinentale.

Alcuni tra i giocatori famosi della squadra sono: Nikola Mirotic, Niccolò Mannion, Leandro Bolamario, Ousmane Diop, Zach LeDay.

Io li seguo in televisione, ho visto la Coppa Italia su Dmax. Mi piacerebbe vederli dal vivo il prossimo anno.

Il mestiere dell'allenatore. Intervista a A. D.

Come è questo mestiere? Quanto tempo occupa? È un mestiere molto bello ed impegnativo, occupa molto tempo e ma mi piace molto per il basket. I risultati arrivano molto piano nel tempo, dedicando impegno e entusiasmo. Io alleno due squadre, una squadra 6 ore a settimana, e l'altra 5. Le partite sono extra, al weekend. Sono un allenatore, ex giocatore professionista. **Da grande mi piacerebbe ricoprire questo ruolo!**



Sopra il logo della squadra e sotto un'immagine tratta da una partita con la squadra di Pesaro.



Dipingere la danza....

Edgar Degas

S. L.

Edgar Degas è stato un artista francese molto famoso, noto per le sue opere che rappresentano ballerine, scene di cabaret e momenti della vita quotidiana. Nato nel 1834 a Parigi, Degas si avvicinò all'arte sin da giovane e iniziò a studiare pittura. Tuttavia, non si limitò solo alla pittura: amava anche la scultura e la fotografia, due forme artistiche che lo aiutarono a sviluppare nuove idee per i suoi quadri.

Degas è spesso associato all'Impressionismo, un movimento artistico che cercava di catturare la luce e il movimento in modo diverso rispetto ai pittori tradizionali. Tuttavia, a differenza di molti impressionisti, che preferivano dipingere all'aperto, Degas dipingeva in studio, cercando di osservare da vicino i dettagli e le pose dei suoi soggetti.

Uno dei temi preferiti di Degas era la danza. Le sue opere più celebri mostrano ballerine in allenamento, spesso immortalate mentre si preparano per uno

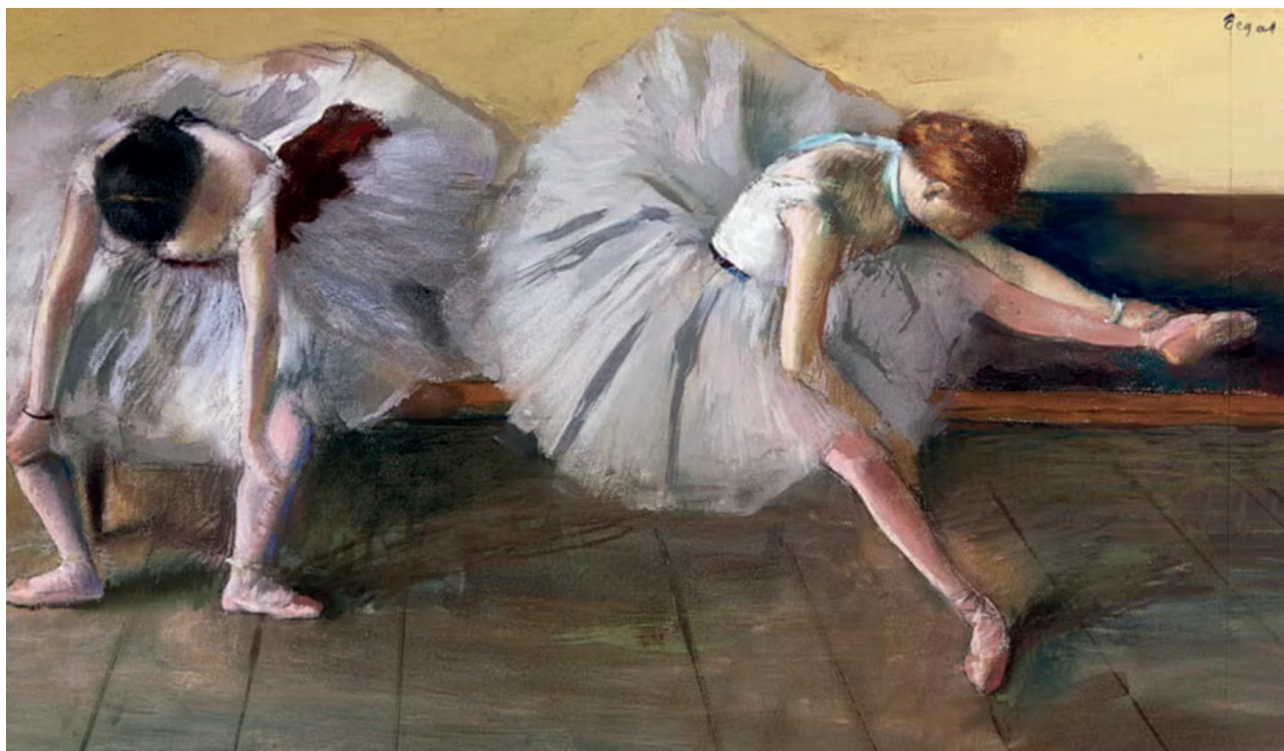
spettacolo. Degas amava studiare i movimenti e le posture dei ballerini, e attraverso i suoi dipinti possiamo vedere la grazia e l'impegno che si celano dietro ogni loro passo.

Oltre alle ballerine, Degas ha anche creato molte opere che ritraggono scene di vita quotidiana, come persone che fanno il bagno o che si riposano nei caffè. I suoi dipinti sono caratterizzati da un'attenzione particolare alla luce, ai colori e alle pose dei personaggi. Le sue opere spesso ci danno la sensazione di essere un "momento rubato", come se stessimo osservando qualcosa di spontaneo e naturale.

Anche se oggi Degas è molto ammirato, non è stato sempre apprezzato dai suoi contemporanei. La sua pittura, con il suo stile unico e le sue scelte non convenzionali, ha suscitato diverse critiche. Tuttavia, nel corso del tempo, è stato riconosciuto come uno dei grandi maestri dell'arte.

Degas morì nel 1917, ma le sue opere continuano a essere ammirate in tutto il mondo, sia nei musei che nelle gallerie. La sua abilità nel catturare il movimento e la sua attenzione ai dettagli fanno di lui un artista che ha lasciato un'impronta duratura nella storia dell'arte.

In basso un'opera dell'artista, in copertina e nel retro copertina alcune nostre elaborazioni disegnative personali svolte durante le ore di lezione.



Una dolce storia dal 1942

Ferrero

EMANUELE

Nel 1942, Pietro Ferrero apre un laboratorio ad Alba, dove perfeziona la crema gianduia. Nel 1946, lancia la Pasta Gianduia, una tavoletta di crema di nocciole che riscuote un grande successo. La produzione cresce rapidamente e il 14 maggio dello stesso anno viene ufficialmente fondata la Ditta Individuale P. Ferrero. Nel 1949, Pietro Ferrero muore e la gestione passa a Giovanni Ferrero.

Negli anni '50, Ferrero espande la propria produzione e apre stabilimenti all'estero, iniziando con uno in Germania. L'azienda continua a crescere, introducendo innovazioni come la Nutella nel 1964

e ampliando la gamma di prodotti con Kinder e Ferrero Rocher negli anni '70 e '80.

Dopo diverse acquisizioni e l'apertura di nuovi stabilimenti in tutto il mondo, nel 2015 Ferrero diventa il terzo produttore di cioccolato al mondo, superando Nestlé. Sotto la guida dei figli di Michele Ferrero, l'azienda continua a espandere la propria presenza globale, acquisendo marchi noti e concludendo importanti accordi nel settore dolciario.

Ferrero si afferma come una delle aziende più rispettate e redditizie, con un fatturato in costante crescita e un forte impegno nella sostenibilità e nell'innovazione.

Fonti:

<https://www.ferrero.it/>

Sotto il logo della Nutella e i famosi cioccolati Rocher.



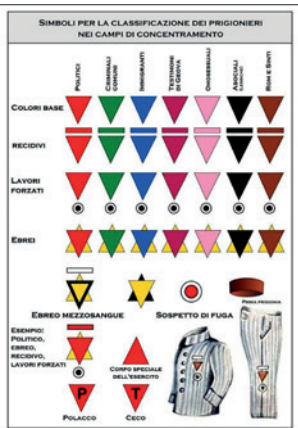
Resoconto di un incontro

Giornata della Memoria

CLOE

Quest'anno in occasione della Giornata della Memoria, le classi terze della nostra scuola hanno incontrato la maestra Elena Di Liddo che è venuta in ogni classe a raccontare il viaggio che ha compiuto in Polonia per ben due volte. Ha raccontato della visita ad Auschwitz/Birkenau, il campo di concentramento più grande e noto utilizzato durante la seconda guerra mondiale per lo sterminio di Ebrei, disabili, omosessuali e chiunque la pensasse diversamente (FOTO 1). Abbiamo visto molte foto fatte da lei: ha spiegato che era addirittura vietato fotografare alcune parti all'interno del museo, mentre nella zona dei forni crematori, delle camere a gas e nel cortile della fucilazione era permesso fare fotografie, ma era obbligatorio il silenzio come segno di rispetto. In una prima fase i campi di concentramento sono stati principalmente dei luoghi di lavoro forzato, ma verso la fine della guerra, nel 1944 con la cosiddetta "soluzione finale", sono diventati veri e propri campi di sterminio: i tedeschi, consapevoli che stavano perdendo la guerra e che l'opinione

pubblica li avrebbe criticati duramente, hanno eliminato più prove possibili di tutto ciò che avveniva all'interno. Ad Auschwitz sono morti circa 1,5 milioni di persone: in base alla categoria di appartenenza avevano un segno diverso cucito sulle divise (FOTO 2); ognuno aveva inoltre un numero tatuato sul braccio. Nel suo viaggio, dopo Auschwitz è andata a visitare il campo di concentramento di Birkenau (FOTO 3). La maestra ha raccontato delle differenze tra i due campi: se già le condizioni ad Auschwitz erano pessime, Birkenau non era molto meglio. Mentre le camerate nel primo campo erano strutture in mattone e protette, a Birkenau erano strutture in legno da cui passava il freddo, pioggia e neve. I bagni erano costituiti da lunghe file di legno [foto4]: potevano usufruirne 30 secondi al mattino e 30 secondi alla sera. I lavori, la crudeltà dei tedeschi e il procedimento però, erano uguali in tutti i campi di concentramento. Questo argomento mi ha toccato molto perché tutte le situazioni e le azioni che ho descritto sono successe realmente. Secondo me è giusto studiare o parlare di questi eventi per imparare dagli errori del passato e far sì che non si possano più ripetere. Ringrazio la maestra Elena Di Liddo per avermi aiutato in questo articolo e per aver condiviso le sue foto.



Cosa rappresentano

Criptovalute

EMANUELE

Le criptovalute sono una delle innovazioni più interessanti degli ultimi anni. Dalla nascita del Bitcoin nel 2009, queste criptovalute hanno trasformato il nostro modo di vedere il denaro e le operazioni finanziarie. In questo articolo, analizzeremo cosa sono le criptovalute, il loro funzionamento, quali sono le più celebri e come possono impattare l'economia mondiale. **Cosa rappresentano le criptovalute?** Le criptovalute sono valute digitali che impiegano un sistema di codici elaborati, chiamato crittografia, per garantire la sicurezza delle operazioni. Contrariamente alle valute tradizionali, come euro o dollari, le criptovalute non sono gestite da istituzioni finanziarie o governi, bensì da un sistema decentralizzato noto come blockchain. Questo sistema opera come un registro pubblico in cui vengono registrate tutte le transazioni, e una volta che un dato è inserito, non può più essere cambiato.



La blockchain funziona grazie a una sequenza di blocchi collegati tra loro che includono informazioni sulle transazioni. Questo sistema rende le criptovalute protette e chiare.

Le Criptovalute più riconosciute sono le: **Bitcoin (BTC)**

La Bitcoin è la criptovaluta originale, sviluppata nel 2009 da una persona o un gruppo di persone sconosciute, chiamato Satoshi Nakamoto. È la più nota e viene impiegata principalmente come "bene rifugio" (analogamente all'oro) o per inviare denaro rapidamente a livello globale. Tuttavia, il Bitcoin presenta anche una notevole volatilità, il che significa che il suo valore può cambiare in modo significativo.

Ethereum (ETH)

Creato nel 2015 da Vitalik Buterin, Ethereum è più di una criptovaluta; è una piattaforma che permette la creazione e la gestione di smart contracts (contratti intelligenti). Questi contratti rappresentano intese automatiche che si attivano senza richiedere un intermediario, come nel caso di una banca. Ethereum consente inoltre di creare altre criptovalute e applicazioni decentralizzate.

Fonti:
Bitcoin.com



Alla scoperta di cose belle

La Polonia

GUGLIELMO

In questo articolo desidero parlarvi della Polonia, il paese originario di mia nonna paterna. Io ci sono stato due volte in vacanza!

La Polonia ha un territorio montuoso e collinare verso il centro.

A nord si affaccia dal Mar Baltico con coste basse e sabbiose e l'acqua è limpida.

Il clima è mite, con inverni molto lunghi ed estati corte. Le montagne sono molto alte e c'è molto dislivello rispetto alle pianure, con molta fauna.

I fiumi sono numerosi, ad esempio il Vistola e il fiume Bug.

La capitale è Varsavia.

Ci sono vari musei, vi consiglio di visitare il "Warszawa" e il castello Reale di Varsavia.

La città dei miei nonni è **Zakopane**, una cittadina molto bella, circondata da 5 laghi, i più famosi della Polonia. Qui d'inverno viene allestito un suggestivo "Labirinto di ghiaccio", in un parco cittadino.

L'abito tradizionale polacco consiste di un costume bianco e rosso, con scarpe di di legno.

Sotto un dettaglio dell'architettura del Museo Slaskie. In basso un dettaglio degli interni del Museo Warszwa.



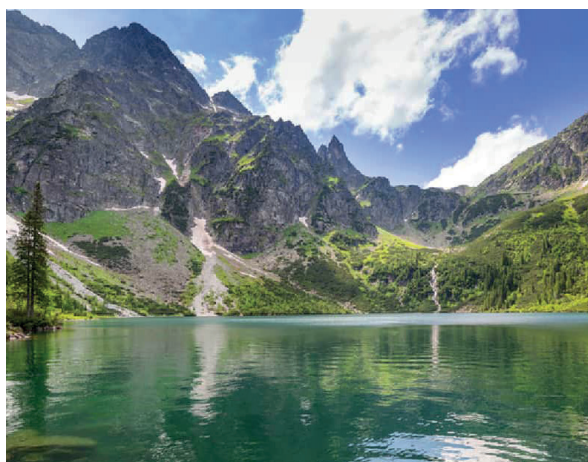
Il 61% della popolazione polacca vive nella città di Varsavia. Altri centri famosi sono Cracovia e Katowice; turismo è diffuso per il loro patrimonio artistico.

L'agricoltura produce principalmente cereali, come l'orzo e il grano. L'allevamento è diffuso, in particolare quello bovino e ovino.

Le aziende più importanti sono quelle minerarie.



Sopra il Labirinto di ghiaccio di Zakopane. Sotto il lago di Morskie Oko.



Approfondiamo le nostre origini

La Romania

EMANUELA E BIANCA

SCHEDA STATO

Capitale: Bucarest

Forma di governo: Repubblica

Superficie: 238 391 km²

Popolazione: 21,7 milioni di abitanti

Popolazione urbana: 56%

Lingua: Rumeno

Religione: Ortodossi 87%, protestanti 7%, cattolici 5%

Moneta: Leu

POSIZIONE e TERRITORIO

La Romania si trova nella zona sud-orientale dell'Europa. A ovest confina con Serbia e Ungheria, a nord con l'Ucraina, a est con Moldavia e Ucraina e si affaccia sul Mar Nero con un breve tratto di costa. A sud confina con la Bulgaria.

Il suo territorio è occupato per circa 2/3 da montagne. Gran parte del territorio è rappresentato dai Carpazi Orientali e da quelli Meridionali (detti anche Alpi Transilvaniche), che sono le montagne più alte. In posizione centrale si estende il **vasto altopiano collinare della Transilvania**. Il resto del territorio è occupato da pianure in cui scorrono numerosi fiumi. I laghi sono abbastanza estesi e numerosi: se ne contano circa 2500. Il fiume più importante è il **Danubio**, che scorre per ampi tratti ai confini della Serbia e della Bulgaria e riceve numerosi affluenti prima di sfociare con un grande delta nel Mar Nero. Questa zona umida è stata dichiarata nel 1991 Patrimonio mondiale dell'umanità. La costa è essenzialmente bassa e sabbiosa, occupata per buona parte dal delta del Danubio. La Romania ha un clima continentale con inverni molto freddi ed estati molto calde; le precipitazioni sono abbondanti tutto l'anno. Solo lungo il litorale, grazie all'influenza del mare, si ha un clima mite di tipo mediterraneo.

POPOLAZIONE

La Romania ha 21,7 milioni di abitanti. Circa il 56% della popolazione vive nelle aree urbane. La città più importante è Bucarest, la capitale, con 2 milioni di abitanti: è una città moderna con grandi edifici, ampi viali alberati e grandi



Sopra la bandiera nazionale e sotto la posizione geografica dello Stato e le catene montuose.



Sotto uno scorcio che mostra il Danubio.





parchi. La seconda città per numero di abitanti è Iasi, al confine con la Repubblica di Moldavia, importante centro culturale dove si trova la più antica università della Romania. In Romania, in minoranza, vive la popolazione dei **ROM** che, oltre ad avere una propria cultura e una propria lingua, hanno anche un proprio stemma.

ECONOMIA

I lavoratori sono distribuiti in modo equo nell'industria e nell'agricoltura. Il paese è fra i primi produttori europei di frumento e mais e a livello mondiale è in buona posizione riguardo a lino e canapa. Anche i vini sono rinomati. L'allevamento suino, bovino e ovino permette un'elevata produzione di carni, prodotti caseari e lana, le foreste danno un discreto quantitativo di legname. Nel delta del Danubio è notevole la pesca. L'energia necessaria all'industria si ricava dai giacimenti di petrolio e gas naturale: inoltre è in costruzione una centrale nucleare. Le industrie siderurgica e metallurgica sono in calo, invece si stanno sviluppando quelle chimiche, tessili e dell'auto. La rete ferroviaria è abbastanza ampia, ma solo un terzo è elettrificata. Alla mancanza della rete stradale (non ci sono autostrade) si sostituisce il trasporto aereo e quello fluviale, che può contare sui 1800 km di vie navigabili. I principali aeroporti internazionali sono i due di Bucarest: Baneasa-Aurel Vlaicu e Henri Coanda-Otopeni.

CURIOSITÀ

- Il cimitero allegro

Il cimitero allegro o cimitero gaio è un famoso **museo etnografico all'aperto** che ospita più di 800 tombe colorate: sopra viene incisa la storia del defunto in rima e sotto forma di barzelletta

In alto la città di Bucarest e sotto lo stemma del popolo Rom.



o filastrocca. Questo cimitero si trova nel paese di Săpânța, nel distretto di Maramureș nella Romania settentrionale.

- Le banconote

La valuta rumena si chiama **LEU**. A differenza di quelle italiane, le banconote rumene sono un pò più spesse e plastificate e il loro valore può essere di: 1 leu, 5 lei, 10 lei, 20 lei, 50 lei, 100 lei, 200 lei, 500 lei.

- Il Castello di Dracula

Il castello di Bran si trova ai piedi dei Carpazi, in Transilvania: è costruito in stile medievale gotico e, attualmente, è adibito a museo. Il castello di Bran è conosciuto da molti come il "Castello di Dracula" visto che, a quanto sembra, è stato il luogo in cui Bram Stoker ha ambientato "Dracula", un romanzo che ha per protagonista un vampiro.

Qualche informazione in più...

Il Marocco

B. I.

Il Marocco è uno stato dell'Africa settentrionale, di cui occupa l'estremo lembo occidentale. Confina a est e sud est con l'Algeria e a sud con il Sahara Occidentale: confini puramente convenzionali e in buona parte rettilinei; a nord si affaccia sul mar Mediterraneo e a nord ovest sull'Oceano Atlantico. La sua capitale è Rabat.

RELIGIONE

La religione più diffusa in Marocco è l'Islam, per i musulmani il dio è Allah che ha scritto il corano e poi lo ha donato al profeta Mohammed.

Nel l'Islam ci sono **5 pilastri fondamentali** che tutti i fedeli devono seguire:

- la testimonianza di fede (*Shahada*)
- la preghiera (*Salat*) che si fa 5 volte al giorno rivolti verso La Mecca
- l'elemosina (*Zakat*)
- il digiuno (*Sawm*) durante il mese del Ramadan
- il pellegrinaggio (*Hajj*) alla Mecca, almeno una volta nella vita.

A lato in alto: la Moschea di Hassan II

Sotto: la bandiera del Marocco

Sotto: il panorama di Casablanca



RAMADAN

Voglio approfondire l'argomento del Ramadan perché è in corso in questo momento.

Quest'anno il 1 marzo è il giorno dell'inizio del Ramadan, il periodo sacro per gli islamici che prende il nome dal nono mese dell'anno del calendario lunare musulmano. Si tratta, secondo la tradizione islamica, del mese in cui Maometto ricevette la rivelazione del Corano. Digiuno, ma non solo. È il mese sacro del digiuno, dedicato alla preghiera, alla meditazione e all'autodisciplina. Il digiuno è un obbligo per tutti i musulmani praticanti adulti e sani che, dalle prime luci dell'alba fino al tramonto, non possono mangiare, bere e fumare.

Dal digiuno sono esentati i minorenni, gli anziani, i malati, le donne che allattano o in gravidanza. Al tramonto il digiuno viene interrotto con un dattero e un bicchiere d'acqua o di latte. Al tramonto, dopo la quarta preghiera della giornata, ci si raduna tutti per l'iftar, il pasto che viene consumato per rompere il digiuno e che consiste in datteri, zuppa di verdure (harira), e chebakia (dolci tipici), latte e acqua. Quando finisce il ramadan si festeggia con una grande festa chiamata "Td al-fitr", durante la quale si mangia carne, patate, riso, orzo o qualsiasi cibo che piaccia.

Le mie origini

Il Gambia

M. F.

Vi racconto un po' del mio paese, io sono nato in Gambia.

Banjul è la capitale; è una città bella, vicina al mare.

La religione principale è l'Islam. Il fiume più grande si chiama anch'esso Gambia. In certi periodi ci sono problemi di siccità nel mio paese.

I cibi più diffusi sono le patate, l'insalata, le cipolle e il riso basmati.

I vestiti sono molto colorati e lunghi, si usano soprattutto nelle cerimonie religiose e per le feste. Ho fatto vari viaggi in questo paese per trovare i miei zii, cugini e nonni. Vi consiglio di visitarlo!

A lato in alto: la cartina geografica del Gambia. Sotto: la bandiera dello stato.

Adesso vorrei parlarvi brevemente di Casablanca, la città dei miei genitori.

Casablanca

Uno dei punti di riferimento più impressionanti di Casablanca è la Moschea di Hassan II.

La città è anche nota per la sua vivace vita notturna, i suoi ristoranti eleganti, e la sua cucina che mescola sapori tradizionali marocchini con influenze internazionali. Se cammini per le strade di Casablanca, potrai assaporare piatti tipici come il cous cous, il tajine e i famosi dolci a base di mandorle e miele.

Oltre alla bellezza della città, Casablanca è anche un importante centro economico. Le sue infrastrutture moderne, come il porto e l'aeroporto internazionale, fanno di Casablanca un punto essenziale per il commercio e il turismo in Africa.

Fonti:

<https://www.treccani.it>

<https://www.tour-marocco.com>

<https://maroccotrips.com>



La capitale del Marocco

Rabat

BADREDINE

Rabat si trova sulla costa occidentale del Marocco. Rabat, capitale del Marocco.

È nota per i punti di riferimento simbolo del suo patrimonio islamico e del colonialismo francese, tra cui la **Kasba degli Oudaïa**. Questa fortezza reale berbera è circondata da formali giardini francesi e si affaccia sull'oceano. La Torre Hassan, minareto della moschea, si erge sulle rovine di una moschea. Dopo Casablanca, **Rabat è la città più grande del paese**, famosa per i monumenti storici, i tappeti di lusso e i ricami: la medina di Rabat è pittoresca e caratterizzata dai classici vicoli stretti e acciottolati, gallerie d'arte e numerosi negozi ma in più regala una splendida vista sull'oceano Atlantico.

Piatti tipici della tradizione sono le zuppe di legumi e frutta e il cous cous. Una specialità è costituita dalla tajin sia di carne che di verdure e dalla harira, minestra nazionale marocchina, preparata in ogni casa durante il ramadan.

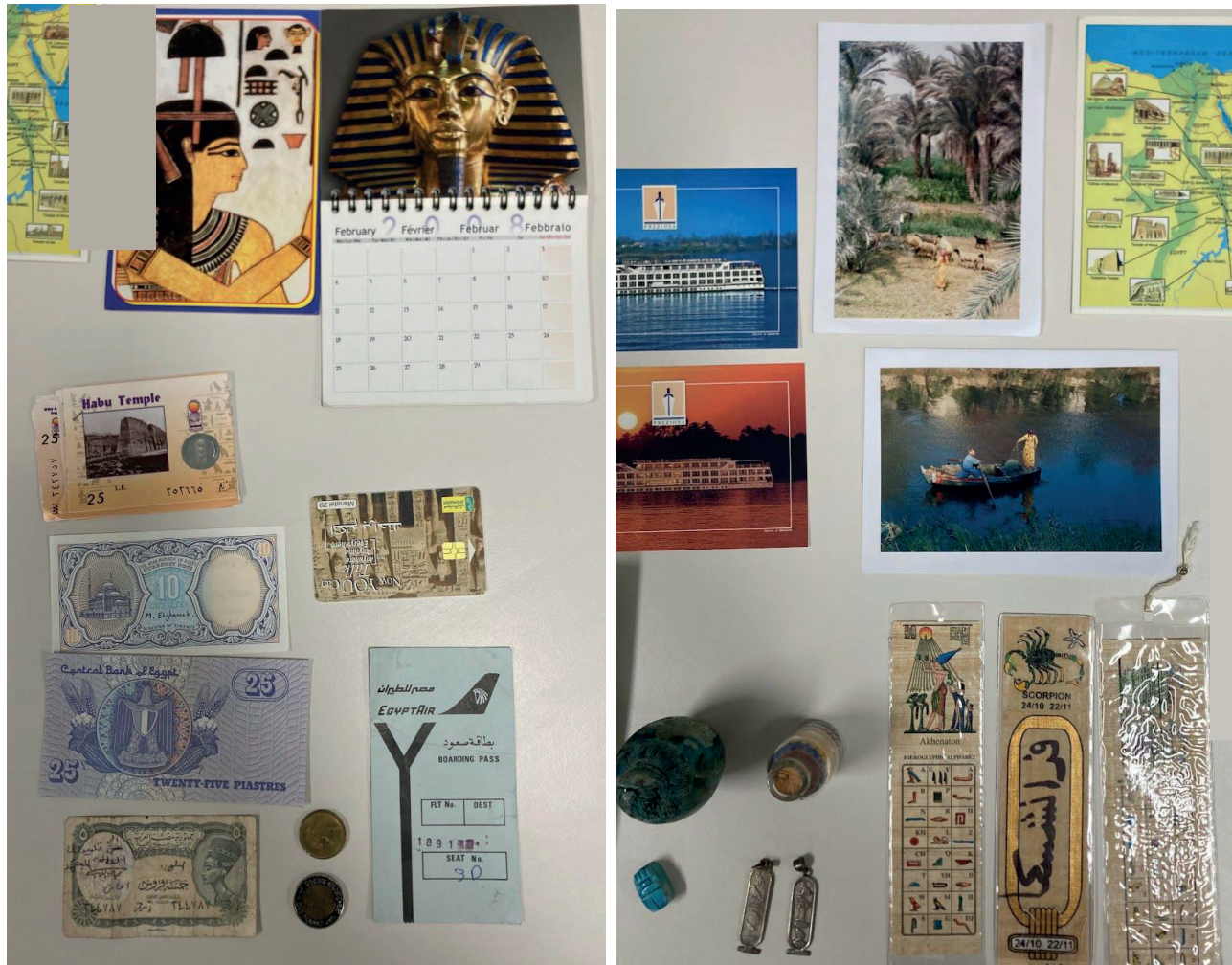
Fonti:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Rabat>



In alto il Cinema "Renaissance". Sopra un panorama di Rabat. Sotto la "Kasba" degli Oudaïa.





Tra presente e passato

L'antico Egitto

ARTICOLO FIRMATO CLASSE 1B

Durante le ore di Arte e Immagine, in alcune classi prime della scuola, la prof.ssa Francesca Catalano si è resa disponibile a raccontare la sua esperienza lavorativa in Egitto con i turisti italiani. Ci ha portato molti oggetti, fotografie e testimonianze riguardanti il suo lavoro, che ci hanno aiutato a comprendere meglio la civiltà egizia. Qui di seguito desideriamo raccontarvi alcune nozioni e curiosità che abbiamo scoperto... e ringraziamo molto l'insegnante per la sua disponibilità!

L'Egitto è un paese dalla storia che si perde nell'alba dei tempi e che ha affascinato i viaggiatori di ogni epoca.

Bagnato a est dal Mar Rosso e a nord dal Mediterraneo, l'Egitto è stato la culla della civiltà egizia, una delle più antiche, complesse e affascinanti del mondo.

Segno di questa grandezza sono le Piramidi, la Sfinge, le rovine dell'epoca faraonica di città come Il Cairo e Luxor e gli innumerevoli reperti e racconti che sono arrivati fino ai giorni nostri.

Centro dello sviluppo del Paese è stato il Nilo, fiume che nell'antichità dava il nome al Paese: "terra nera", alludendo al limo, terreno fertile depositato dalle acque del fiume.

Proprio il Nilo è uno dei modi migliori per visitare l'Egitto, percorrendo il suo corso, uno dei più lunghi al mondo, su una delle molte navi da crociera. Sfilano così davanti agli occhi dei turisti la Valle dei Re, il tempio di Luxor, la Grande Diga di Assuan e il Tempio di Edfu, dedicato ad Horus.

Una tappa a Il Cairo è d'obbligo, anche solo per una visita al Museo Egizio e al complesso monumentale di Giza con la Piramide di Cheope e l'enigmatica Sfinge.

Ma non solo città brulicanti di gente e siti archeologici: l'Egitto offre ai suoi visitatori anche l'avventura dei tour nel deserto del Sahara, il misticismo della Penisola del Sinai e le assolate spiagge di località balneari sul Mar Rosso come Hurghada e Sharm el Sheikh.

Lingua

La lingua ufficiale è l'arabo ma sono parlate, per motivi storici, anche il francese e l'inglese.

Cosa mangiare in Egitto

Pane, carne, verdure e pesce sono gli ingredienti principali di quasi tutti i piatti tipici egiziani. Il pane può essere di farina integrale o bianca ed è tondo e spesso farcito con insalate o sugh.

La carne, prevalentemente di agnello e montone, viene accompagnata da riso e verdure. Il piatto più diffuso è la Melokhia , una minestra di malva insaporita con aglio, olio, pepe, sale e coriandolo. Molto diffuso anche il Koshari, a base di due diversi tipi di pasta abbinati a ceci, riso, cipolle fritte e lenticchie.

Saporiti e venduti a tutti gli angoli delle strade sono i falafel , polpette composte da fave sminuzzate, cipolla, aglio, coriandolo, prezzemolo, aneto e ceci.

I ceci sono la base anche dell'hummus, una salsa con aglio, tahina, olio, limone.

Molto zuccherati e composti da finissimi fogli di pasta i dolci, come il baklava e l'Om Ali che significa letteralmente "la mamma di Ali", fatto con crema di panna e latte.

Ad accompagnare il tutto, il karcadè, infuso di fiori di ibisco servito caldo o freddo. Diffusi anche il tè alla menta e il caffè arabo.

Valle dei Re

La Valle dei Re si trova sulla sponda occidentale del Nilo ed è famosa per essere stata la principale necropoli dei faraoni dell'Antico Egitto durante il periodo del Nuovo Regno.

Si tratta di un sito archeologico, di grande importanza storica e culturale, scoperto nel 1922 dall'archeologo britannico Howard Carter. Nell'ambito di queste scoperte è stata ritrovata anche la tomba intatta di Tutankhamon.

La Valle dei Re comprende una serie di tombe scavate nella roccia – ricche di affreschi, geroglifici e tesori – progettate per proteggere il faraone e il suo tesoro dopo la morte e per consentire al faraone di raggiungere il regno degli dei.

Ogni tomba possedeva una serie di stanze che rappresentavano le sfere celesti attraversate dal sole durante il giorno. Tra le tombe più famose nella Valle dei Re ci sono quella di Tutankhamon, Ramses II e Seti I.



Recensione di un libro

Il GGG

B. E.

«L’Ora delle Ombre è appena calata quando Sofia, insonne nel suo letto, vede sopraggiungere qualcosa di grande e oscuro dalla finestra dell’orfanotrofio. Qualcosa che indossa una palandrana nera, impugna una sottile tromba in una mano e una valigia nell’altra: un gigante. «Ma i giganti non esistono!» accetterete voi. E invece vi sbagliate, vi sbagliate eccome, e oltre a esistere il nostro omone rapisce Sofia e la porta via, indovinate un po’ dove? Naturalmente nel Paese dei Giganti!»

Inizia così un’avventura fuori dal comune che vede per protagonisti un’orfanella e il GGG, il Grande Gigante Gentile, che è una creatura molto, molto particolare. A differenza dei suoi compari giganti è buono e dolce, cortese e premuroso, e non si sogna minimamente di divorare gli esseri umani, chiamati popoli, preferendo – suo malgrado, visto che hanno un sapore davvero orribile! – i cosiddetti cetrionzoli, strani ortaggi ripugnanti al gusto e alla vista. Sofia scopre ben presto che il GGG, oltre a parlare in un modo assolutamente buffo si occupa di catturare i sogni con un apposito



retino, di imbottigliarli e collocarli nella sua immensa collezione per poi soffiarli, ogni notte, nelle stanze dei bambini addormentati, mediante una portentosa tromba. È grazie a lui, difatti, se i bimbi possono godere di sogni d’oro e fantasiosi ogni volta che chiudono gli occhi. Ma attenzione! Non tutti i giganti sono gentili come il GGG: la maggior parte di loro, e in fattispecie l’Inghiotticciaviva, il Crocchia-ossa, lo Strizza-teste, il Trita-bimbo, il Vomitoso, il Ciuccia-budella, lo Spella-fanciulle, il Sanguinario e lo Scottadito, sono crudeli e affamati di umani. Se non vengono fermati in tempo, ben presto faranno una strage di bambini! Qui ci vuole un’idea geniale, un piano architettato da due menti sopraffine e l’aiuto di qualcuno di davvero importante, qualcuno come una regina...

Sotto due immagini tratte dall’omonimo videogioco.



Un altro mondo...

MINECRAFT

ARTICOLO FIRMATO CLASSE 3D

Il videogioco Minecraft è stato sviluppato l’8 novembre 2011. Minecraft è un gioco di avventura, il mondo è formato da cubi. I giocatori possono estrarre risorse e costruire case, oggetti e paesaggi. È il gioco più venduto della storia. Lo scopo del gioco è sopravvivere e uccidere il drago. Ci sono due personaggi “Notch”, il protagonista, e c’è anche un cattivo che si chiama “Herobrine”, che vorrebbe distruggere il mondo. Per me questo videogioco è divertente, mi rilassa e mi piace giocare con i miei amici!



Fumetti e animazione

Manga e Anime

KARIM

Che cosa sono i Manga?

I manga sono strettamente associati alla cultura e alla società giapponese e coprono un’ampia gamma di argomenti come le storie romantiche, lo sport, la fantascienza, il fantasy, l’horror e molto altro. Il manga in passato si rivolgeva principalmente ad un pubblico giapponese, oggi è diffuso in tutto il mondo.

Chi ha creato i Manga?

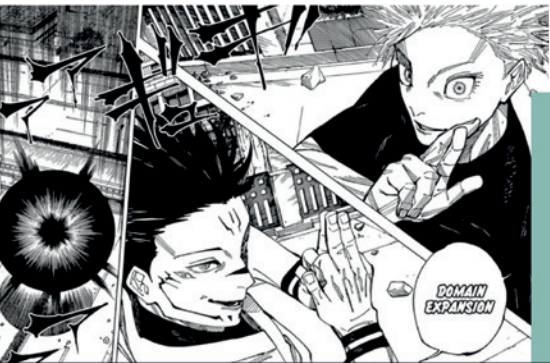
Il padre dei manga o “dio dei manga” (Manga no Kamisama) è Osamu Tezuka; è stato il primo autore di fumetti, animatore e regista. In particolare è lui ad aver inventato i famosi “occhioni” tipici delle Anime giapponesi, basandosi sui cartoni animati dell’epoca come Betty Boop di Max Fleischer o Topolino di Walt Disney.

Qual è la differenza tra Anime e Manga?

Il termine “anime” si associa strettamente ai “manga”, nonostante siano due forme d’arte assolutamente diverse. La stessa differenza che intercorre tra fumetti e cartoni animati si applica a manga e anime. I manga sono storie sulla carta stampata, mentre gli anime sono una varietà animata di narrazione.

Qual è il migliore Manga del 2024?

Jujuz Kaisen è il nome dell’anime vincitore del concorso per il miglior fumetto manga del 2024; qui in breve vi racconto la trama, si tratta di un racconto fantasy, molto avvincente. Yūji Itadori è il protagonista, è un ragazzo che, a suo malgrado, avrà la vita stravolta dopo esser diventato “il recipiente” di Ryōmen Sukuna; lui il demone più forte della storia che ora dimora nel suo corpo, dopo che il protagonista si è mangiato un suo dito, per avere della forza malefica. Yūji dovrà cercare di sopravvivere.



Quanti tipi di Manga ci sono?

I manga si dividono principalmente in cinque categorie: kodomo, shonen, shojo, seinen, josei. I criteri di scelta di ciascuna categoria sono la fascia d’età e il sesso dei lettori e delle lettrici.

Perché i Manga si leggono al contrario?

La risposta è molto semplice: innanzitutto per mantenere la disposizione delle tavole esattamente come nell’edizione originale, traducendo dunque solo le vignette; poi perché in Giappone tutti i fumetti sono rilegati a destra, in quanto in giapponese si scrive dall’alto verso il basso e il senso di lettura va da destra a sinistra.

Perché i Manga si chiamano così?

Il termine manga si scrive in giapponese con due ideogrammi man (漫) e ga (画) dove “ga” significa immagini, pitture o disegno e man può essere interpretato come “stravagante”, “senza scopo” o anche come “buffo”.

Il mio Manga preferito...

Il mio manga preferito s’intitola “Dandadan”; è un manga e anime dove un ragazzo solo un giorno incontra una ragazza timida diventano amici. La ragazza però diceva che i mostri esistono, mentre il ragazzo credeva negli alieni, ma non nei mostri. Un giorno decidono di andare alla scoperta di cose nuove: la ragazza si reca in un posto dove sono stati avvistati degli alieni ed il ragazzo in un tunnel dove si dice che ci fosse un mostro. La storia così ha inizio: la ragazza viene rapita dagli alieni ed il ragazzo “maledetto” da un mostro, che si chiama **Turbononna**. Ora non vi svelo più nient’altro... **Buona lettura!**



La storia

La chitarra

I. M. - P.L.

La storia della chitarra è un affascinante viaggio che attraversa secoli, culture e trasformazioni tecnologiche, dando vita a uno degli strumenti musicali più amati e riconosciuti al mondo. Le origini della chitarra risalgono a tempi antichissimi, con tracce di strumenti a corda che si possono trovare già nelle civiltà dell'antico Egitto, della Mesopotamia e dell'antica Grecia.

Le Origini: i primi strumenti a corda

L'evoluzione della chitarra inizia con strumenti più primitivi, come il "cithara" degli antichi Greci, uno strumento a corde pizzicate simile a una lira, ma con una cassa di risonanza più grande e un suono più potente. La cithara veniva suonata durante celebrazioni religiose e spettacoli pubblici, ed era molto apprezzata per la sua capacità di accompagnare la poesia e la musica corale. Parallelamente, in altre parti del mondo si sviluppavano strumenti simili, come il "kithara" in Grecia e il "oud" nel mondo arabo, che influenzarono profondamente la costruzione e la musica della chitarra nei secoli successivi.

Il Medioevo e il Rinascimento

Durante il Medioevo, l'evoluzione della chitarra fu influenzata dalle invasioni arabe in Europa. Gli strumenti a corda arabi, come il "ud" e il "lute", vennero adottati dalle corti e dai monasteri cristiani, dove i monaci iniziarono a sviluppare nuove tecniche di costruzione e di esecuzione. Nel Rinascimento, la chitarra assunse una forma più definita e si distinse dal liuto, grazie alla sua costruzione più compatta e alla facilità d'uso. Il "vihuela", in particolare, aveva una forma molto simile alla moderna chitarra, con sei corsi di corde (ogni corso composto da due corde) e una cassa armonica. Durante questo periodo, la chitarra iniziò a diventare sempre più popolare nelle corti europee, dove veniva suonata da aristocratici e musicisti professionisti.

Il Barocco e l'Evoluzione della Chitarra

Nel periodo barocco, la chitarra conobbe un'ulteriore evoluzione. Il numero delle corde passò a cinque cori, e la cassa armonica divenne

più grande e più rifinita, migliorando la qualità del suono. Durante questo periodo, numerosi compositori, come Gaspar Sanz, scrissero opere per chitarra, rendendo lo strumento più noto anche al di fuori delle corti nobiliari. La musica barocca per chitarra si distingue per la sua complessità e per l'introduzione di tecniche avanzate, come il fingerpicking e l'uso di arpeggi.

Il Settecento e l'influenza della Chitarra Classica

Nel XVIII secolo, la chitarra subì una serie di modifiche significative che la avvicinarono sempre più alla forma moderna. Il liutaio spagnolo Antonio Torres Jurado è considerato uno dei principali innovatori del periodo: perfezionò la cassa armonica, aumentando le dimensioni e migliorando la qualità sonora. Il suo modello di chitarra divenne la base per la costruzione delle chitarre moderne, con una cassa di risonanza più grande e una struttura più robusta che conferivano allo strumento un suono più ricco e potente. La chitarra divenne lo strumento prediletto da molti compositori romantici, come Fernando Sor e Francisco Tárrega, che contribuì a stabilire il repertorio classico per chitarra. In questo periodo, la chitarra si separò sempre più dalla sua tradizione popolare per diventare uno strumento da concerto, riconosciuto e apprezzato nei teatri e nelle sale da concerto. L'introduzione delle corde di nylon, alla fine del XIX secolo, contribuì ad accentuare la qualità tonale e la durata dello strumento.

Il Novecento: la Chitarra Elettrica e la Musica Popolare

Il XX secolo fu senza dubbio il secolo della chitarra elettrica. Sebbene la chitarra continuasse a essere una presenza fondamentale nelle orchestre e nei concerti di musica classica, l'ascesa della musica popolare e rock portò alla nascita di una nuova era per la chitarra. Nel 1931, il liutaio Gibson produsse il primo modello di chitarra elettrica, e negli anni successivi, altre case produttrici, come Fender e Rickenbacker, introdussero vari modelli che cambiarono radicalmente il suono della musica contemporanea. Con l'arrivo della chitarra elettrica, lo strumento divenne il protagonista indiscusso della musica rock, blues, jazz, country e pop. Artisti come Jimi Hendrix, Eric Clapton, e Jimmy Page portarono la chitarra elettrica a un nuovo livello di espressione, trasformandola in uno strumento solista in grado di esprimere emozioni forti e di innovare i linguaggi musicali. La distorsione, i pedalini effettistici e le tecniche come il bending delle corde o l'uso del

whammy bar arricchirono ulteriormente il suono della chitarra elettrica, rendendola uno degli strumenti più versatili e popolari nella musica del XX e XXI secolo.

La Chitarra Oggi

Oggi, la chitarra è uno degli strumenti più praticati e amati al mondo. Con la continua evoluzione della tecnologia, la chitarra elettrica, acustica e anche la chitarra a basso continuano a dominare la scena musicale in ogni genere. Le chitarre moderne incorporano innovazioni tecnologiche, come il sistema di amplificazione, le meccaniche per l'accordatura automatica e i materiali avanzati, ma la struttura fondamentale, legata alla tradizione liutaria, rimane invariata. La chitarra è ormai diventata un simbolo di libertà artistica e di espressione musicale, un veicolo potente di emozioni che attraversano confini e culture. In conclusione, la chitarra ha una lunga e affascinante storia che ha attraversato diverse epoche, stili musicali e innovazioni tecnologiche. Dalle sue umili origini come strumento a corda del Medioevo alla sua posizione centrale nel rock e nella musica moderna, la chitarra è diventata uno degli strumenti più versatili, amati e universalmente riconosciuti nella musica di tutti i tempi.

Le caratteristiche della chitarra

È composta da due parti principali:

- il manico, su cui si trova la tastiera e che termina con la paletta, altrimenti detta cavigliere, la quale ospita le meccaniche per l'accordatura;
- la cassa di risonanza o tavola armonica, in legno, con una buca centrale, che serve ad amplificare il

suono prodotto dalle corde. La chitarra classica è solitamente realizzata con legni di diverso tipo per ogni parte del corpo. La tavola armonica è in legno di abete (picea abies), cedro o sequoia. Al suo interno, la tavola viene rinforzata con listelli di abete (cosiddetta incatenatura) secondo l'esperienza del liutaio, così che ad incatenature diverse corrispondono caratteristiche sonore diverse. La disposizione delle catene a ventaglio, già presente in alcune chitarre dei primi dell'Ottocento, fu perfezionata dal liutaio spagnolo Antonio de Torres. Le fasce e il fondo sono costruite in varie essenze, di solito legni duri e compatti, a seconda del timbro che il liutaio le vuole conferire. Molto ricercate sono le essenze di palissandro, in particolare quello brasiliano, di mogano, cipresso, ebano makassar e di acero. Il manico è costruito con legni poco sensibili all'umidità e poco propensi alla deformazione, in genere cedrella spagnola o mogano. La tastiera è spesso in ebano. Il ponte, o ponticello, al quale si legano le corde può essere in palissandro, ebano, noce o altre essenze. Il capotasto e l'ossicino sono in osso o in avorio o in plastica (nelle realizzazioni economiche). Le corde sono fatte principalmente di nylon, che conferisce al suono un timbro ovattato e dolce, o di materiali composti a base di carbonio o fibra di vetro con un timbro più nitido e brillante e una maggiore tenuta di suono; raramente di budello. La postura La postura tipica del chitarrista classico prevede che lo strumento, poggiante sulle gambe, sia inclinato verso l'alto dalla parte della tastiera. Per fare ciò è comune l'utilizzo del poggiapiede,

DISPOSIZIONE CHITARRA CLASSICA												
	1° TASTO	2° TASTO	3° TASTO	4° TASTO	5° TASTO	6° TASTO	7° TASTO	8° TASTO	9° TASTO	10° TASTO	11° TASTO	12° TASTO
1° CORDA MI	FA	SOLb	SOL	LAB	LA	Sib	SI	DO	REb	RE	Mib	MI
2° CORDA SI	DO	REb	RE	Mib	MI	FA	SOLb	SOL	LAB	LA	Sib	SI
3° CORDA SOL	SOL#	LAB	LA#	Sib	SI	DO	REb	RE#	Mib	MI	FA	SOLb
4° CORDA RE	RE#	Mib	MI	FA	SOLb	SOL	LAB	LA	Sib	SI	DO	REb
5° CORDA LA	LA#	Sib	SI	DO	REb	RE#	Mib	MI	FA	SOLb	SOL	LAB
6° CORDA MI	FA	SOLb	SOL	LAB	LA	Sib	SI	DO	REb	RE	Mib	MI

♯: INNALZA DI 1 SEMITONO LA NOTA A CUI E' ASSOCIATO
b: ABBASSA DI 1 SEMITONO LA NOTA A CUI E' ASSOCIATO

col quale tenere rialzata la gamba sinistra; alcuni interpreti del repertorio contemporaneo fanno talvolta uso di un sostegno che, poggiato sulla coscia sinistra, permette di mantenere l'inclinazione della chitarra pur poggiando entrambi i piedi a terra. Talvolta si utilizzano anche due pezzette, le quali, poste tra le cosce e i due punti di appoggio della chitarra, fanno sì che lo strumento non scivoli e non si sposti durante l'esecuzione del brano.

La mano destra (per i destrorsi)

La tecnica della chitarra classica prevede il tocco diretto delle punte delle dita sulle corde per metterle in vibrazione. Fino alla prima metà del Novecento si ebbe una viva contrapposizione fra i due "approcci" esistenti: la scuola cosiddetta "di Tárrega" sostiene l'utilizzo del solo polpastrello senza unghia, mentre la scuola più moderna prevede l'uso di unghia e polpastrello insieme (la corda viene "agganciata" nel punto di incontro fra il polpastrello e l'interno dell'unghia). L'attacco con il solo polpastrello, sostenuto ad esempio da Fernando Sor e Francesco Molino, fu ripreso poi dallo spagnolo Francisco Tárrega e da alcuni suoi allievi (fra i quali va ricordato in particolare Emilio Pujol). Questa tecnica nella seconda metà del Novecento è caduta quasi totalmente in disuso e l'insegnamento nei Conservatori prevede ormai di norma l'impiego dell'attacco unghia-corda.

Le dita della mano destra impiegate per pizzicare le corde (pollice, indice, medio, anulare e mignolo) vengono indicate nelle diteggiature degli spartiti con le iniziali p, i, m, a, c (c = chiquito). In passato il mignolo era assolutamente escluso dal processo di produzione del suono; nella moderna tecnica chitarristica lo si adoperava quasi esclusivamente per

l'esecuzione di accordi o arpeggi che prevedono l'uso di 5 o 6 corde o come parte di un rasgueado. Alcuni chitarristi dell'Ottocento usavano talvolta impiegare questo dito come "supporto" per la mano, puntandolo contro la tavola armonica dello strumento mentre le altre quattro dita pizzicano le corde, ma anche questo uso è stato progressivamente abbandonato. L'importanza dell'anulare è stata lungamente discussa nel corso dell'Ottocento: alcuni compositori, come ad esempio Fernando Sor, tendevano ad escluderlo dalle scale e dalla conduzione di linee melodiche, e ad impiegarlo in arpeggi e accordi solo quando indispensabile; a partire da Giulio Regondi, e ancor più con Tárrega e altri chitarristi di fine Ottocento (come si può osservare dalle diteggiature delle composizioni), il suo impiego è stato ampiamente rivalutato, alla stregua di indice e medio, pur rimanendo inevitabilmente il dito "debole" della mano destra. La mano sinistra (per i destrorsi) Le dita della mano sinistra vengono utilizzate per pigiare le corde contro il manico, ciò che permette di ottenere tutte le altezze nell'estensione della corda. Sono impiegati l'indice, il medio, l'anulare e il mignolo (nelle diteggiature degli spartiti sono indicati con numeri, nell'ordine, da 1 a 4). Il ruolo del pollice è quello di equilibrare la mano premendo - senza particolare forza - contro la superficie posteriore del manico. Il suo utilizzo nel premere le corde più gravi, talvolta adottato in alcuni generi musicali popolari, è stato definitivamente abbandonato nella tecnica classica, dopo essere stato a lungo oggetto di disputa; a favore di tale impiego - sempre comunque molto sporadico - furono i grandi esponenti della scuola italiana Ferdinando

Carulli, Mauro Giuliani e Matteo Carcassi, mentre vi si oppose fermamente Francesco Molino e lo sconsigliavano gli spagnoli Fernando Sor e Dionisio Aguado.

Fonti:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Chitarra>

Nella pagina a lato: le parti della chitarra. A pagina 27: la disposizione delle note sulla chitarra. A lato un ascolto consigliato da noi: Telemann - Concerto di D-Dur major per quattro chitarre.



tempo libero

L'automobilismo

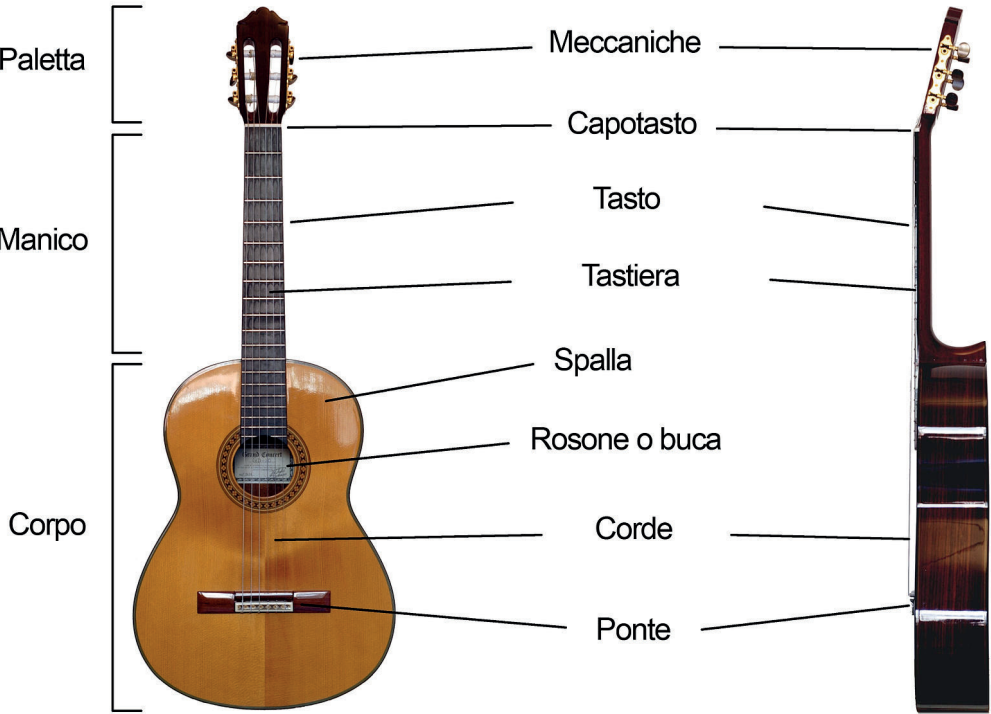
Drifting

IVAN

Il drifting, letteralmente andare alla deriva, è una disciplina sportiva dell'automobilismo; si tratta di una competizione di abilità alla guida su varie tipologie di percorso. Solitamente i mezzi da competizione derivano da auto stradali. Le gare si svolgono generalmente in autodromo, ma possono anche svolgersi su strade pubbliche, chiuse al traffico. I concorrenti non devono dimostrare di essere più veloci degli avversari, devono mantenere la stessa posizione di partenza, senza superare i concorrenti che hanno davanti; anzi, più si guida vicini all'avversario più punti si prendono.

Origine

Nonostante la credenza popolare sostenga che il drifting abbia avuto origine nel Giappone degli anni '70, questa tecnica di guida è stata praticata per la prima volta in Europa prima del 1950; secondo Enzo Ferrari, il pilota italiano Tazio Nuovolari è stato l'inventore del drift su quattro ruote. Le competizioni della disciplina del drifting permettono turni di prove libere prima della gara, cosicchè i concorrenti familiarizzino con il circuito, come nelle competizioni di velocità.



Scopriamo cos'è...

Il Reselling

I. M. - P.L.

Il reselling, dall'inglese "RIVENDITA", è un modello di business accessibile a tutti.

In cosa consiste?

consiste nel possedere un prodotto molto ricercato, di solito in edizione limitata, e poterlo rivendere a prezzo maggiorato a coloro che non riescono ad ottenerlo in altro modo.

L'obiettivo di questa attività consiste nel trarre profitto da ciò che si vende.

I vantaggi sono:

Guadagni potenziali: Il reselling consente di acquistare prodotti a prezzi più bassi (soprattutto durante sconti, offerte o in quantità ingenti) e rivenderli a un prezzo più alto, ottenendo così un margine di profitto.

Flessibilità: Puoi decidere cosa vendere, dove e quando. Il reselling offre una grande libertà nel selezionare i prodotti e i canali di vendita (online, fisici, ecc.), consentendo di adattare l'attività alle tue preferenze e al tuo tempo.

Bassi costi di avviamento: A differenza di altre

forme di business, il reselling non richiede di creare un prodotto da zero. Non c'è bisogno di investire in ricerca e sviluppo, e spesso non è necessaria nemmeno una grande infrastruttura.

Scalabilità: Con il tempo, puoi espandere la tua attività di reselling aumentando il volume di acquisto o diversificando i prodotti. Questo ti permette di crescere gradualmente in base alla domanda e alle tue capacità.

Sfruttamento di tendenze: Se riesci a individuare i prodotti che stanno per diventare popolari o sono già richiesti (come edizioni limitate, prodotti tecnologici, abbigliamento da collezione), puoi guadagnare bene grazie a queste tendenze.

Minimo rischio: Se il prodotto che vendi non ha successo, puoi facilmente ridurre il tuo inventario o trovare un altro mercato. Il rischio è contenuto, soprattutto se riesci a trovare una nicchia di mercato stabile.

Imparare a negoziare e gestire un business: Attraverso il reselling, acquisisci competenze nella gestione del denaro, nella negoziazione con i fornitori, nel marketing e nella gestione dell'inventario. Queste competenze possono essere applicate in altri ambiti professionali.

Fonti:

<https://it.wikipedia.org>

In basso un'immagine che illustra come iniziare reeselling.

Start Reselling Products At ZERO INVESTMENT*

- No dead stock • No storage space
- Flexibility to work from anywhere
- Flexible working hours • No investment
- Profitable and Successful business
- You can decide your own resell price

for the product and determine your own profit

- Complete Order Fulfillment By GRABCHOICE Team

Dagli allievi della primaria

L'aria

N. D. 1C - R. A., E. P. 4A

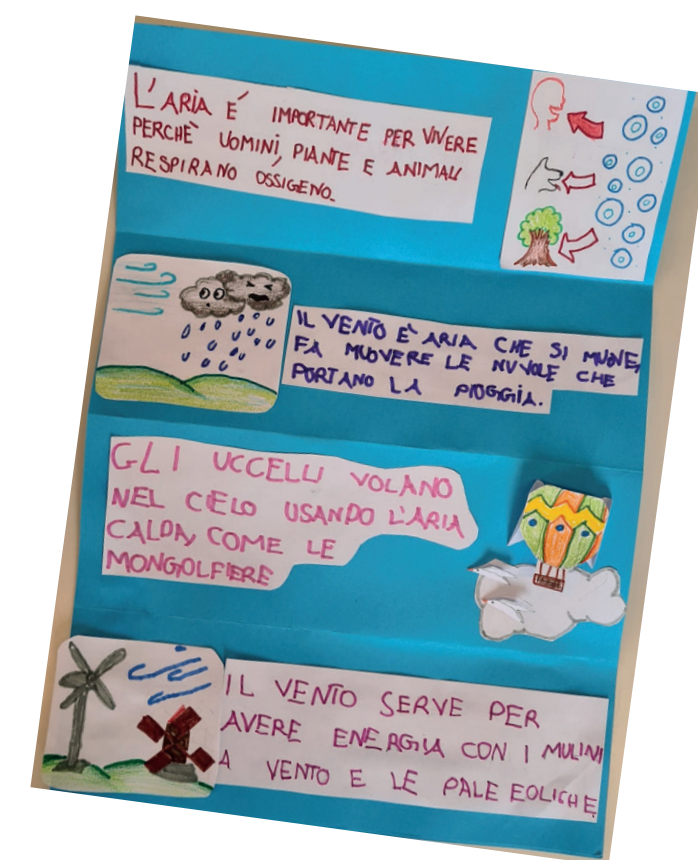
...essendo trasparente, è l'elemento più difficile da studiare. Noi sappiamo da cosa è composta, quanto è importante, ma è complicato capire di cosa si tratta veramente.

Ci accorgiamo che l'aria c'è perché sentiamo il vento, vediamo le foglie che si muovono sugli alberi e le bandiere che sventolano. In più, l'aria può essere sfruttata in diversi modi: per produrre energia, per spostarsi (ad esempio su una mongolfiera, oppure su un elicottero, viaggiando su una barca a vela ecc.).

Però, l'aria può essere divertente per tutti, anche senza viaggiare; per questo abbiamo creato delle bellissime mongolfiere!

...e nel prossimo numero vi daremo delle istruzioni per costruire degli aquiloni usando del materiale un po' particolare.

Non mancate!!!



Dal mondo del cinema...

The Rock

DENNIS

Oggi vi vorrei parlare di Dwayne Johnson: è nato a Hayward in California nel 2 maggio 1972 e ha 52 anni, vive a Miami in America ed è un attore molto famoso che ha recitato in tanti film (Red notice, Oceania, Oceania 2, Black adam, Uno rosso, Jumanji benvenuti nella giungla e molti altri) ed è anche un lottatore di wrestling. In questo ruolo ha vinto la wwe championship nel 2013, la wwe tag team e la wwe royal rumble. Ha un fratello e una sorella, Curtis Bowles e Wanda Bowles e una figlia, Ava Raine. The Rock, giocando nella Wwe, ha guadagnato 89,4 milioni di dollari e nei film guadagna 15 milioni di dollari e ogni pubblicità in cui recita guadagna 326 mila dollari. The Rock, per diventare così muscoloso, si allena ogni giorno e prende amino energy cioè integratori di aminoacidi ramificati. The Rock ha partecipato con molti real wrestrels tra i quali John Cena, Triple H,- Steve Austin e The Undertaker.

Fonti:

https://it.wikipedia.org/wiki/Dwayne_Johnson



Sopra due ritratti di The Rock.

FINE!
Al prossimo numero...

LA GAZZETTA DELLA PERTINI